Anno XVII. Mercoledì 22 Febbrajo 1882 N. 44

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 21 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 15 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 gennaio, che autorizza la Società italiana ausiliare di strade ferrate,, ecc.

3. Id. 29 gennaio che approva il regolamento per le guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

4. Id. 12 febbraio che convoca pel 5 marzo il collegio elettorale di Cagliari, affinchè proceda alla nomina del suo deputato. Occorrendo una votazione, avrà luogo il 12.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 dicembre che prolunga a tutto l'anno 1882 le sessioni di esami per abilitazione all'insegnamento delle discipline proprie dei licei e dei ginnasi.

3. Id. 25 dicembre che autorizza il comune di Lucca a mantenere pel triennio 1882-84 nell'applicazione della tassa di famiglia il massimo a lire 250.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— È stato aperto un nuovo ufficio telegrafico in Monterosso, (Catanzaro).

— La stessa *Gazzetta* del 17 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 22 dicembre, che stabilisce gli stipendi per il personale dei Convitti nazionali.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministro dell'interno, e fra le altre la seguente:

Fasciotti comm. avv. Eugenio, prefetto di prima classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni nel personale insegnante.

(Nostre corrispondenze)

Ciarle romane.

Roma, 19 febbraio.

La Camera ha preso le sue vacanze e gli onorevoli sono volati a finire il carnevale sotto il tetto nativo. Scommetto che essi, o almeno una gran parte, non devono, quest'anno, godersela troppo allegramente. Saranno rieletti nei prossimi comizii? Ecco il grave problema, che nessuno può sciogliere, prima che si conoscano i responsi dell'urna, la quale appartiene al genere femminino ed è perciò capricciosa. E lo sarà anche più ora, che la sua costituzione è stata alterata da elementi nuovi, ignoti, molteplici.

* * *

Fra questi si fa ogni giorno più minaccioso lo spettro dei clericali. Che si iscrivano è indubitato: ma verranno alle urne? Io già vi accennai che codesta diligenza loro potrebbe essere diretta a preparare gl'inscritti per le battaglie amministrative. E di questa informazione ebbe ieri conferma in una lettera diretta all'*Opinione* da persona evidentemente bene informata delle cose vaticane e nella quale si dice, che il partito intransigente ha vinto l'animo del Pontefice ed egli, pure approvando le nuove inscrizioni, finirà per tenersi fermo nella solita formola: «Nè eletti, nè elettori.» Ciò non ostante il vedere, di fronte a noi, schiere così numerose e tanto compatte di avversarii, è una continua minaccia, che deve seriamente impensierire quanti si sentono italiani e patriotti. E difatti non potrebbe il Papa mutare avviso, o sopravvenire qualche fatto, che metta in movimento questi soldati, i quali se ne stanno ora coll'arma al piede? E questa ipotesi avverandosi, come e con quale successo sarebbero atte a fare resistenza le forze dei liberali?

* * *

I più cavano da ciò questa conseguenza: che moderati e progressisti debbano stringersi gli uni agli altri. Su questo seguita ancora la polemica tra i giornali e specie tra la *Rassegna* e l'*Opinione*, che meglio rappresentano quei due partiti.

La *Rassegna* ha già accennato — finalmente — di essere disposta anche a gettar in mare l'on. Depretis: ma rinnegando poi il Minghetti, il Sella e tutti gli altri, non dice da qual capitano vorrebbe far comandare il nuovo esercito. Intanto, però, vorrebbe che i moderati stessero colle mani alla cintola: e lo zelo e la sollecitudine colla quale le Associazioni costituzionali hanno risposto all'invito della Centrale l'hanno indispettita e chiede che quelle Associazioni si sciolgano e mirino solo a farsi dimenticare. Codesti sforzi degli avversari mostrano ad evidenza, che per qualche cosa ancora si conta. E in realtà l'opera dalle Associazioni promesso, per quanto ne so, vorrà riuscire efficacissima.

* * *

Dall'altra parte c'è l'elemento dei radicali, che non meno impensierisce i costituzionali e progressisti moderati. Il Crispi, in un articolo recente della *Riforma*, ha ripetuto chiaramente, quello che del resto avea detto tante volte ed anche ultimamente, quando rispose al discorso pronunciato a Legnago dal Minghetti: e cioè che i radicali debbano entrare nella nuova Camera come partito e coll'aiuto de' progressisti. Io temo che a lui si uniranno il Nicotera ed il Taiani e compagnia bella. Sicchè il Nicotera, mostrandosi ancora avversario accerrimo del Gabinetto attuale, nè vedendo, d'altronde, alcuna speranza prossima di guadagnare qualche portafoglio dalla parte dei moderati, finisca collo stringersi vie maggiormente al Crispi. E, come è avvenuto testè sulla questione della rappresentanza delle minoranze, essi imporranno al Gabinetto attuale, che farà lui le prossime elezioni, la condotta che dovrà seguire, e il Depretis, come ha fatto in quell'occasione e come ha fatto sempre, finirà per cedere.

* * *

Tutto ciò è robba detta e ridetta: ma pure è interessantissima e va trattata insino a che non si arrivi ad una soluzione. Non ci illudiamo. Il partito radicale, che già è ben audace, diverrà audacissimo quando sarà cresciuto di numero e potrà, giovandosi dell'inerzia e dell'apatia dei liberali, che è grandissima, mettere in serio pericolo le istituzioni che ci reggono e con esse la libertà e l'unità.

* * *

E chi dice che non ci si debba venire? Ma come dobbiamo fare per porre in atto questo proposito? Distruggerci noi e farsi progressisti? O perchè non si propone il viceversa? Il guaio è appunto questo; che non tutti coloro, i quali si mostrano favorevoli ad un simile connubio sono in perfetta buona fede e nè le Associazioni progressiste nè i giornali progressisti dicono ai loro amici quello che consigliano ai moderati. E proseguendo così si faranno delle chiacchiere, ma il problema non si muoverà di un passo, e mentre noi staremo discutendo, quegli altri vinceranno.

* * *

Ancora non si ha notizia di quello che sarà per fare il Senato rispetto alla legge dello scrutinio di lista, non essendosi peranco riunito l'ufficio centrale, che deve esaminarla: anzi neppure tutti i membri di esso si trovano in Roma. Come già vi dissi si spera e si prevede che l'alto consesso estenderà la rappresentanza delle minoranze di colleg di quattro deputati ed approverà senz'altro la legge.

* * *

Il carnevale è agli sgoccioli e i divertimenti si moltiplicano. Abbiamo avuto un altro ballo a Corte, parecchi balli dati dall'aristocrazia nera e bianca e moltisssimi nei circoli. Ieri sera ebbero luogo quelli del Circolo nazionale e del Circolo Artist co internazionale. Riuscitissimi tutti e due: specie il secondo, al quale prese parte quasi l'intera colonia forestiera che trovasi in Roma. Se ne farà il *bis* lunedì sera.

* * *

I divertimenti del Corso non sono andati troppo bene. Le mascherate artistiche dell'altro anno sono mancate ed i carri sono stati pochissimi.

S. A. il Principe di Napoli assiste spesso al carnevale del Corso dal 2° piano del palazzo Fiano. Sabato dalla loggia, che è al primo piano di quel palazzo vi assistette anche S. M. la Regina. P.

ITALIA

Roma. Si conferma la notizia che si sollecitera quanto più sarà possibile la discussione dei progetti di legge sui provvedimenti militari. Credesi che tali progetti avranno la precedenza alla Camera su tutti gli altri inscritti all'ordine del giorno.

— Ieri si è convocata la Commissione incaricata di studiare la questione della fabbricazione e la vendita dei tabacchi e di proporre il sistema da adottare alla scadenza del contratto colla Regia. La proposta dell' on. Canzi per la libera coltivazione del tabacco non è stata accettata. La Commissione intende proporre che l'esercizio del monopolio venga assunto direttamente dalla Direzione generale delle gabelle, abbandonando il sistema della Regia cointeressata.

ESTERO

Germania. Il *Militarisches Blatt* di Berlino propugna la unificazione dei due eserciti germanico e austro-ungarico. La *National Zeitung* dice che la Germania e l'Austria Ungheria finchè stanno unite non possono temere alcuna coalizione.

La *Kölnische Zeitung* osserva che l'Italia può rompere l'equilibrio delle forze ed essere quindi necessario che si pronunzii.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

21 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 15) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine, il 17 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1367.10, in odio a Del Bianco Arcangelo di Azzano X°, l'incanto di stabili ivi ubicati.

2. Estratto di bando. Ad istanza del R. Demanio nazionale, il 17 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 931.51, così ridotto in seguito a ribasso di tre decimi, in odio a Bertuzzi Pietro di Udine, l'incanto di beni immobili in mappa di Sequals.

3. Estratto di bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine il 7 marzo p. v. avanti il Tribunale, di Pordenone, seguirà sul dato di l. 1178.42, in odio a Cimolai Marco di Vigonovo, l'incanto di stabili in comune censuario di Vigonovo ed amministrativo di Fontanafredda.

4. Sunto di bando. A istanza di Cedolin Giovanni Maria di Rivignano, nel 30 marzo p. v. presso il Tribunale di Pordenone, si terrà l'incanto per vendita di beni stabiliti in mappa di Spilimbergo in odio a Cedolin Domenico.

5. Sunto di notifica. A richiesta della sig. Laura Jurizza esattrice comunale del consorzio di Udine, l'usciere Bruniera addetto alla Pretura del I Mandamento di questa città ha notificato a De Checco Ant. essere stato in di lui confronto seguito pignoramento presso terzi sul credito che esso professa verso De Checco Pietro e ciò fino alla concorrenza di l. 406.06 dipendenti da imposta erariale, multa e spese, ed ha citato esso De Checco a comparire avanti il R. Pretore del II Mandamento di Udine il 14 marzo p. v.

(Continua).

Iscrizione dei nuovi elettori in Provincia. Ieri, 20, a Pasian di Prato, il dott. Rubbazzer ha autenticato trenta domande; il Municipio si è occupato con molta solerzia di ottenere il maggior concorso di elettori: del che merita tanta più lode in quanto gli esempi del contrario pur troppo non mancano.

Il Notaio dott. Ermacora, mercè la cooperazione del cav. Nicolò Simonutti, del signor Pietro Spangaro segretario municipale e del cursore Zamparo, autententicò in Mereto di Tomba il 20 corr. 142 domande d'inscrizione: — maggiore però ne sarebbe stato il numero se un preventivo impegno non avesse, per lo stesso oggetto, obbligato il Notaio a far ritorno in Città.

A Buttrio il dott. Baldissera ha autenticate 128 domande.

A Villa Santina il notaio dott. Roncali ha autenticato domenica 87 domande, avendo con molto zelo provvisto l'avv. Ignazio Renier e il dott. Da Prato perchè gli aventi diritto non mancassero di profittarne.

A Dogna, dove non si avevano che 5 elettori politici, oggi ve ne sono ben 129, sopra 1200 abitanti: e di questi 129, la maggior parte per solo titolo di domanda autenticata dal notaio dott. Moretti. Così splendido risultato è dovuto in principalità al sindaco sig. Giacomo Cordignano, che ha preso sul serio, a differenza di troppi suoi colleghi, la legge e il diritto elettorale.

Il più vecchio degli elettori friulani? In Rivolto nel giorno 21 corr. ebbe il notaio dott. Giacomo Someda a legalizzare oltre 100 domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche. Fra i richiedenti si presentò in quel Municipio il sig. Francesco Cortinovis, nato a Parigi, Veneziano, di anni 92 agente pensionato dalla famiglia dei co. Manin, domiciliato in Passariano.

Fu rilevato che la scritturazione di questo rispettabile buon vecchio è identica per eleganza e chiarezza a quella di 70

APPENDICE 14

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Continuazione delle Note di Giulia.

Ho sognato di nuovo. I sogni, buoni o cattivi, pajono essere la mia ispirazione. Forse, quando la volontà non è desta, è la natura che parla in noi. Ci sono sogni, che talora dicono la verità.

Il sogno della catena a cui era avvinto mio marito non è stato una rivelazione? Iersera mi era rimasta in mente quella parte della lettera di Irene, in cui dice che essa studia per educare i figliuoletti. Ma io non ho figli! A che mi varrebbe il mio studio? Pure sarebbe bene intanto farsene un compagno nella solitudine, che mi crucia.

Scriviamo.

* * *

Lettera sesta di Giulia ad Irene.

Cara Irene. La tua lettera fu un balsame per me; ma forse che il mio male è meno guaribile del tuo. Il tuo è fisico; il mio è morale.

Fare il bene, tu dici. Ma, per seguire il tuo consiglio, io cerco e non trovo.

L'ambiente in cui mi sono trovata è già corrotto, dagli altri prima poscia da me stessa. Il bene, ch'io cercassi di fare qui, potrebbe parere a certuni una matta fantasia... e questo sarebbe già un ostacolo al farlo; forse un ostacolo insuperabile. Altri non avrà fede in cosa ch'io potessi fare. E certe cose far non si possono da soli affatto.

Se la mia patria fosse in guerra, la parte mia sarebbe indicata.

Mi sentirei in animo di fare l'infermiera sul campo. La suora di carità forse? Le suore sono monache... ed io ho antipatia per il monachismo, per la regola. Anche a fare il bene ho bisogno di essere libera, di volere. L'ultima cosa a cui rinuncierei, è la volontà. Il rinunciarvi può essere un atto di eroismo per una volta tanto, ma poi finirebbe coll'essere una viltà. Un unico atto virtuoso, se lo è, non è la virtù. La cieca obbedienza all'altrui volontà, la rinunzia all'io, non credo che sia una virtù. In quel quietismo, nel quale si è affatto passivi, lasciando che altri ci pensi e rimanendo indifferenti ad ogni cosa, mi sembra che lo stesso bene abbia poco, o nessun valore. Sarà bene per gli altri, non lo è per sè.

Vedo là una povera contadina, che ancora giovane è rimasta vedova e carica di prole. Essa lavora tutto il giorno ed a gran fatica nutre que' suoi figliuolini. Essa non si piega dinanzi al crudele suo destino e fa del bene. Ecco la virtù.

Così vorrei poter fare anch'io, ma manco sempre dell'obbiettivo a cui rivolgere le mie forze.

Se lo sapessi fare, vorrei essere una brava massaia e dedicarmi, assieme alle mie sostanze, a sollevare molte miserie in questo villaggio. Non umiliare altrui coll'elemosina... ma vorrei assistere questi buoni villici, sicchè possano farsi benefattori di sè medesimi e migliorare le loro condizioni. Vedo subito tutto quello che mi manca per poter fare questo.

C'è qui il parroco, che non è cattivo uomo. Egli fa il bene alla sua maniera; non è però quello che vorrei fare io. Se io gli do del denaro, sono sicura che le elemosine sono bene collocate. Non è però quello che io vorrei.

Il medico? Eccellente galantuomo, un reduce dalle patrie battaglie, che fa il suo dovere nella sua cura, ma quando gli parlo trovo in lui un certo sorriso, che mi ha dello scettico. Vedo ch'egli fa il suo dovere; solo si direbbe che dubiti troppo e perfino dell'arte sua, sebbene non ci sia uno più attento e premuroso di lui co' suoi malati. Pure questi potrebbe assistermi.

Poi io sento una certa simpatia per quest'uomo, della quale devo diffidare.

Ti scrivo, cara Irene, soltanto per ajutare me stessa a pensare.

Abbi pazienza; e se un giorno udrai, che io sono scomparsa dal mondo, abbi cara la mia memoria, e dici a te stessa: Essa non aveva altra via d'uscita.

Oggi ho veduto un miserando spettacolo. Era uno di questi poveri pellagrosi, che pose fine alle sue sofferenze annegandosi nel fiume. Andò sul ponticello, e di là si gettò nell'acqua che lo travolse. Fu come un istinto che lo trasse a por fine a' suoi giorni. Il medico mi disse, che simili casi sono frequenti. E chi può condannarlo?

Egli ha finito di patire. Addio.

(Continua).

anni retro. Sarebbe questi il più vecchio degli elettori del Friuli? I Notai potrebbero rispondere.

Al Collegio Uccellis iersera ha avuto luogo l'ultima delle tre serate di carnovale, alle quali erano invitate le famiglie delle allieve, per assistere a esercizi di lingua e di declamazione, e a saggi di musica al piano. Gli esercizi di lingua e declamazione consistevano in recite di commediole in italiano e tedesco: dovevasi anche recitare una *pièce* in francese, ma un lieve incidente toccato alla protagonista lo impedì. Si è notato da tutti con vero piacere, nelle vispe e graziose allieve, una florida salute: e questa è certamente una grande raccomandazione per i genitori che fossero in cerca di un Collegio dove collocare le loro bambine. Le cure intelligenti e affettuose dei preposti, e in ispecie della signora Direttrice, danno al nostro Istituto l'impronta di semplicità e intimità propria di una famiglia. La recitazione in italiano ha fatto manifesto che le difficoltà di una retta pronuncia, difficoltà così gravi tra noi, non hanno impedito di ottenere dei buoni risultati: e questo ci affida che in avvenire saranno del tutto superate. A tale intento reputiamo però indispensabile uno speciale insegnamento di declamazione, il quale, unito a una metodica istruzione di bel porgere non mancherebbe di agevolare una parte, assai importante della educazione delle giovanette. Speriamo che il bilancio del Collegio possa fra breve permettere l'aumento di spesa che probabilmente occorrerebbe allo indicato scopo.

Della contribuzion coattiva de' comuni dissenzienti e del consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta.

(*Continuazione*)

Premessa l'esposizion generica delle leggi all'assunto nostro pertinenti, riesce facile la risoluzion delle questioni: se con qual distinzione i comuni della provincia udinese, dissenzienti in tutto o in parte o assenzienti sotto particolari condizioni all'assunzion della tangente loro proposta di contribuzione alla spesa delle ferrovie nuove in provincia costruende debban loro malgrado, alla tangente contributoria puramente sottostare, e se, per le dette ferrovie nuove della provincia udinese, debban gli enti interessati reputarsi consorziandi e, coesistenti le condizioni di legge, consorziati.

Le ferrovie nuove, di cui si tratta, son tre:

a) da Cividale a Udine;

b) da Casarsa a Motta;

c) da Udine, per Palmanova e s. Giorgio di Nogaro, a Latisana.

La prima di queste ferrovie va, per le questioni che ci occupano, distinta dall'altre due. La Società Veneta di costruzioni assume di farne domanda diretta di concessione, a termini della legge del 1873, chiedendo sovvenzion chilometrica di L. 1000, alla qual sovvenzione provincia e comuni interessati del Friuli aggiungon annue L. 22.500, per anni 35. La è dunque ferrovia compresa nella nostra classe quinta, fuori delle quattro categorie delle leggi del 1879 e del 1881, per cui non evvi obbligo, com'abbiam detto, di contribuzione alla spesa, dato anche l'assenso della maggioranza di due terzi degli enti contribuenti, nella minoranza degli enti medesimi, e per cui conseguentemente non può parlarsi neanco di consorzio coattivo: il tutto giustificato dalle ragioni toccate più sopra. Riguardo ad essa, ogni cosa dev'esser volontaria e libera e il dissenso, anco d'un solo ente interessato, basterebbe, ov'altri non consentisse di supplirvi, a impedir l'opera. Nè lo Stato sovveniente ha riservato, ned han gli enti contribuenti conservato diritti, quello a riscatto necessario, questi a restituzione, dietro il riscatto, della contribuzione largita.

Ma ben diversi rapporti giuridici vengon dall'altre due ferrovie, di Casarsa a Motta e di Udine a Latisana, generati. Appartengono amendue alla classe (categoria quarta) nella cui spesa lo Stato non partecipa già con semplice sovvenzion chilometrica, ma con quota parte di costo, in misura di decimi sei. Concessionarii delle medesime si fanno, giusta gli articoli 18 della legge del 1879, e 5 della legge del 1881, la provincia e i comuni interessati del Friuli, i quali contribuiranno alla spesa co' residui decimi quattro. Lo Stato ne ha riservata ragion di riscatto e gli enti contribuenti, per l'art. 14 della legge del 1879, n'han conservata ragion di restituzione, dietro il riscatto, della tangente contribuita.

Non altera la condizione di codesti rapporti l'aver gli enti interessati pattuito con la Società Veneta di costruzioni, che la medesima si assuma delle due ferrovie in discorso costruzione ed esercizio, percependo la quota dello Stato di partecipazione alla spesa, e dagli enti, in luogo delle contribuzion de' decimi quattro di costo, sovvenzion chilometrica per anni 35, pe' chilometri 22. Del tratto friulano di quella di Casarsa a Motta, di L. 400: e per quella di Udine a Latisana, di L. 1200: o L. 1500, secondo che o no costruisca la Società stessa il ponte del Tagliamento; perocchè la concessione sia e rimanga dello Stato negli enti interessati, e tra questi e la società assuntrica sorga contratto d'appalto a condizioni speciali, affatto indipendenti dalle nuove leggi ferroviarie, regolate, appunto, dal contratto e soggette al diritto generale.

(*Continua*) **D.r Pietro Lorenzetti.**

Di Palmanova si parla molto questi giorni. Una parola di più. L'*Adriatico* ha usurpato per sè quel paese e lo ha posto sulla sua *costa*. Esso dice difatti: « Quando si pensa, che da Ventimiglia a Reggio di Calabria corrono 1592 chilometri di *costa* e 1240 da *Palmanova ad Otranto* ecc.

A scanso d'equivoci non è il *mare adriatico* che abbia spinto le sue acque fino nelle fosse di Palmanova, ma sono i geografi famigerati dell'*Adriatico*, giornale, che vi hanno versato uno dei loro meravigliosi spropositi. E quelli di Palmanova, che non si affrettano ad avere la ferrovia!

— Da Palmanova abbiamo ricevuto una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro numero.

Il nostro commercio serico. Alla crisi finanziaria si aggiungono ora altre circostanze ad aggravare il commercio serico, cioè sospensioni di pagamento in Svizzera, in Germania ed a Milano. Ne conseguono delle vendite forzate a prezzi di tracollo che impediscono gli affari regolari, mancando ogni base per stabilire il valore d'un articolo che trovasi buona parte in cattive mani, costrette a liberarsene ad ogni costo. Fino a che dura questa condizione eccezionale, manca ogni base nelle operazioni, nelle quali regna sovrana la confusione. Tutto il mondo giudica che gl'attuali prezzi sono incompatibilmente bassi in presenza d'uno *stock* poco abbondante e d'un consumo aumentato; ma un cumulo di circostanze avverse congiura a danno dell'articolo.

Le transazioni sono invero meno nulle; ma sono, pur troppo, quasi totalmente alimentate da vendite forzate, senza veruna base ne' prezzi. Solo gli articoli che non si trovano in cattive mani, vengono ancora pagati a condizioni ragionevoli, per cui si riscontrano differenze a dirittura di due o tre lire facendo confronti tra vendita e vendita. Un andamento meno scompigliato non seguirà che allora quando cesseranno le vendite forzate. Intrinsecamente la situazione delle sete è buona, perchè, malgrado tante contrarietà la fabbrica lavora e la seta si consuma.

Continua favorevole la condizione per tutti i cascami.

Società agenti di Commercio. Le due correnti che si erano dapprima manifestate in seno al Comitato, che miravano l'una ad aggregare il novello Sodalizio all'Associazione congenere di Venezia, e l'altra a costituirlo *indipendente*, si sono concentrate in un'unica idea; vale a dire di istituirlo in forma *decisamente autonoma*.

Di fatti, nella seduta, che il Comitato tenne la domenica scorsa, ad opera dell'incaricata Commissione, furono concretate delle proposte che accettando in parte le tavole dell'Hubbard, in parte quelle del Rameri, assicuravano la riuscita dell'Associazione anche se questa la si costituisse *corpo indipendente*.

La Commissione, nella sua relazione, espose i vari riflessi che la incoraggiavano ad una simile proposta, riflessi suffragati da consigli di persone autorevoli, da raffronti tra società e società, che la Commissione si è data cura d'intavolare e chiarire.

Per lo che il Comitato ad unanimità deliberava di fondare *assolutamente autonoma* la nuova Società tra agenti di Commercio, Industria e Possidenza, estendendone la sfera d'azione alla città ed intera Provincia di Udine.

Di questi giorni verrà pubblicato un *Manifesto* per l'invito ad una *Generale Assemblea*, accennando ai benefici ed obblighi sanciti dallo statuto sociale che si sta elaborando e facendo pubbliche le *tavole* delle contribuzioni graduali che dovranno essere corrisposte a seconda dell'età di ciaschedun socio.

Sappiamo che per accelerare la compilazione dello Statuto, il Comitato terrà seduta, per varie sere consecutive, alle ore 8 1/2 nello studio del sig. Ugo Bellavitis.

Lodiamo l'operosità del Comitato che invero si è proposto un còmpito, sotto tutti i rapporti, commendevole.

Alla seduta di domenica erano presenti i signori: Modolo, Bellavitis, Purassanta, Bennzzi, Zoja, Rea, Del Negro, Nicoletti, Cossio, Famea, Andreolli, e Lupieri.

Mancavano, giustificati, i signori Bastanzetti e Guillermi perchè assenti, il sig. Grosser perchè ammalato, ed il sig. Battistella per lutto di famiglia.

Bibliografia. *Sinossi giuridica*, periodico mensile diretto dall'avv. E. Verona. (Pordenone, Tip. Gatti.)

Siamo lieti di potere fra i primi annunziare la prossima pubblicazione di questo giornale giuridico, del quale ebbimo l'opportunità di esaminare il numero-saggio ed il programma che lo accompagna. Questo nuovo periodo non è da confondersi con alcuno dei tanti che si pubblicano attualmente in Italia, essendone diverso lo scopo, ed affatto nuovo il metodo tenuto nel raccogliere e coordinare la materia. Il fondatore della *Sinossi* si propone di raccogliere in compendio tutto ciò che in materia di diritto si stampa sui giornali giudiziari nel Regno, nonchè le monografie e gli altri scritti più importanti sopra argomenti legali. Ogni fascicolo del nuovo giornale sarà accompagnato da una *tabella sinottica* la quale servirà di guida a trovare qualunque giudicato o scritto che sia stato riprodotto nel giornale. Per una semplice annotazione che porta ciascuna massima contenuta nel giornale, l'avv. Verona ha trovato il modo di concatenare uno coll'altro tutti gli scritti e giudicati che, risguardano la stessa tesi; e siccome colla scorta della *tabella* che rinnovandosi per ogni fascicolo, rende inutile quella unita ai precedenti, è facile in qualunque momento rinvenire l'ultimo responso della scienza e della giurisprudenza circa un determinato argomento, così la *Sinossi* riescirà d'incontrastabile vantaggio alla pratica del foro ed a tutta la casta di persone che si occupano di cose legali. Lo ripetiamo il sistema è affatto nuovo e per comprenderne il meccanismo tanto ingegnoso e semplice fa di mestieri esaminare il nuovo-saggio già pubblicato.

L'opera a cui si accinge il fondatore della *Sinossi* richiederà più che altro una grande diligenza nel raccogliere e compendiare il larghissimo tributo che viene offerto da lascienza e dalla giurisprudenza; e noi che conosciamo l'egregio avv. Verona e sappiamo quanto sia stimato da suoi colleghi e sia ritenuto per giovane colto, studioso, intelligente siamo certi che questa sua opera sarà accolta con favore dalla vasta schiera dei legali, ed otterrà quel successo che si merita.

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	114,763.32
Portafoglio	2,442,192.28
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	119,734 18
Effetti all'incasso	12,383.62
Debitori diversi	103,283.—
Valori pubblici	168,061.94
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	465,655.55
» garantiti da deposito	621,882.73
Stabile di proprietà della Banca	33,072.93
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	737,322.50
» liberi	297,650.—
Mobili e spese di primo impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	1,353.12
	L. 5,781,055.17
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	3,045,761.33
» a risparmio	285,518.76
Creditori diversi	115,125.94
Depositi a cauzione	812,322.50
» liberi	297,650.—
Azionisti per residui interessi	5,065.12
Fondo di riserva	91,236.16
Utili Bilancio 1881	39,751.33
Utili lordi del presente esercizio compreso risconto portafoglio a 31 dicembre 1881	41,624.03
	L. 5,781,055.17

Udine, 31 gennaio 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi.*

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 8) del 20 corr. contiene:

Associazione agraria friulana — Per chi voglia moltiplicare con prestezza le viti americane e una proposta che si fa al governo — I migliori concimi e come si debbano impiegare — Il carbonchio e la sua vaccinazione — Sete (*G. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Una latteria sociale è stata istituita anche a Maniago.

Confutatemi, se m'inganno e lasciate passare, se non vi dispiace.

Catechismo ad uso de' contribuenti *chez-nous*.

D. Come si spende il danaro del pubblico?

R. Ma.....

D. Rispondete francamente senz'ambagi o reticenze: ebbene?

R. Maluccio, anzichenò!

D. Sapreste indicarmene il perchè?

R. Ecco: s'è voluto e si vuol scimieggiar troppo, abbracciar troppo, precipitar troppo: per paura d'essar gli *ultimi* s'è voluto e si vuol essere, non di rado, i *primissimi tra i primi*. E poi.... zero via zero — zero.

D. Favoritemi alcuni esempi *inter plures*.

R. A' vostri comandi: *a*) Giardinetto all'inglese — *b*) Guardie alla Bolognese (manco male) — *c*) affare di Via Cavour, *alias* Cortelazzis — *d*) *salti* dorati in fantasia con relativi annessi e connessi — *e*) edifici più o meno monumentali o..... barocchi — *i*) *allargamento....* forzoso — *g*) selciato doppio (così detto economico) *h*) sussidi a ferrovie d'*allacciamento* di là da venire — *i*) regolarizzazione della Piazza del Giardino.....

D. Psss... psss.... psss.... altò là! A proposito, che ve ne pare di quest'ultimo progetto?

R. Maraviglioso, e sovratutto *opportuno*. Non c'è che dire.

D. Come! s'è un lavoro prettamente di lusso?

R. E gli è appunto per questo che s'ebbe la preferenza sugli altri che noi goffamente sogliamo chiamar *utili* o *necessari*. D'altra parte, capite bene, l'uomo non vive già di solo pane ed ha bisogno anche d'un po' d'aria e di luce: che colassù c'è a gran dovizia.

D. Sta bene: e chi v'impedisce mo adesso il salirci?

R. Il ripido calle, maestro, il ripido calle!

D. Si vede che non siete alpinista voi. Però dal lato estetico che ne dite?

R. Chi vivrà vedrà!

D. Egli storici ricordi del Colle antico?

R. Scompariranno. Che importa?

D. Dunque voi approvate?

R. Di tutto cuore.

D. *Amen*: contento voi, contento anch'io.

Un Cretino.

Processo dei brillanti Dopo l'appello dei giurati e dei testimoni, la trattazione di questa causa fu rimandata a domani, mercoledì.

I premi alle mascherate. Le mascherate presentatesi nei giorni stabiliti dalla Commissione per il Carnovale sono state le seguenti:

Il ritorno dall'America.

Il Barbiere di Siviglia.

Il Carnovale di Napoli.

L'Africa.

Garibaldi alla caccia sotto le mura di Roma nel 1849.

Presi in esame i varii concetti svolti o rappresentati dalle suriferiti mascherate la Commissione giudicò degni:

del primo premio (lire 200) il carro rappresentante il *Ritorno dall'America* (villici di Orsaria)

del secondo premio (lire 100) *Garibaldi alla caccia sotto le mura di Roma nel* 1849 (compagnia equestre Zavatta)

e del terzo premio (lire 50) *Il Carnoval di Napoli* (società corale di Passons).

Alla aggiudicazione dei premi assisteva oggi in Piazza Vittorio Emanuele una gran folla.

La Banda militare rallegrò la festa con scelti e vivaci concerti.

A Chiavris ed a Vat! Anche il Carnovale del 1882 è pur troppo agli sgoccioli, ed al punto della vegnente mezzanotte il lugubre tocco della campana ci annunzierà l'ingresso della tediosa quaresima, il tempo, cioè dell'astinenza, del digiuno, delle privazioni, spontanee o forzate a seconda dei casi. Riteniamo nondimeno che domani i cittadini non vorranno omettere la tradizionale passeggiata a Vat, dove si troveranno vini e cibi in quantità.

Ma chi forse più che altri desidera che venga mantenuta la vecchia consuetudine, è il nostro buon *Poldo* di Chiavris, che a tal fine si è provveduto a dovizia di caffè, birra, liquori, bibite e paste d'ogni sorta e qualità.

Vediamo dunque di compiacere il nostro vecchio amico che finora ha fatti magri affari, ed andiamo in massa a Chiavris ed a Vat.

Atteso poi il probabile straordinario concorso anche di ruotabili sarà opportuno che il Municipio provveda, affinchè que' stradali sieno a tempo bene inaffiati.

La Compagnia Franceschinis, di passaggio nella nostra città, darà 4 rappresentazioni al Teatro Minerva, cominciando giovedì sera. Si darà per prima operetta il *Boccaccio*. Crediamo che a questa terranno dietro *La donna Juanita* e il *Don Chisciotte*, nelle quali ha una importante parte l'artista nostro concittadino signor Francesco Doretti.

Bell'esempio di un industriale friulano, Il friulano signor Baschiera Luigi, l'operoso e fortunato proprietario della fabbrica di zolfanelli in Venezia che dà lavoro a tanta gente ed ha già acquistata tanta importanza, può servire di esempio ad altri proprietari di stabilimenti.

Che cosa ha egli fatto, in occasione della nuova legge elettorale?

Ha chiamato un notaio nel suo stabilimento e dinanzi a lui ha voluto che facciano le domande di inscrizione quanti nel suo stabilimento hanno diritto di esser elettori. Andranno o non andranno a votare, diceva egli, voteranno per questo o per quello, non mi importa; agiscano come credano. Ma nel mio stabilimento non voglio uomini che non sentano la dignità di esser cittadini italiani.

Così tutti gl'industriali avessero imitato l'egregio signor Baschiera!

Condanna. Giovanni Basaldella, fu Giorgio, da Aviano, provincia di Udine, d'anni 33, facchino, nella sera del 7 gennaio a. c., trovandosi in Trieste nella liquoreria di Atanasio Lessigootis in via del Ponte N. 7, allorchè venne eccitato a pagare lo scotto, si permise un atto indecente ed offendente il pudore verso il liquorista, per cui la guardia di pubblica sic., Giovanni Horacich, comparsa sul luogo, gli intimò l'arresto.

Nell'atto che la guardia voleva apporgli le manette, il Basaldella le menò un pugno al petto; durante la traduzione agli arresti, l'accusato tentò di morsicare la guardia e la insultò con parole ingiuriose.

Tratto avanti il Trib. di Trieste, il Basaldella accampò a propria giustificazione la totale ubbriachezza. I testimoni però la esclusero.

Il tribunale quindi dichiarò colpevole l'accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offesa alle guardie e contro la pubblica moralità, e lo condannò a 4 mesi di carcere duro ed al bando.

Moccio. A Sequals venne abbattuto un cavallo moccioso.

Uno sciallo di chachemir fu perduto nella notte dell'8 corrente dal Teatro Minerva all'albergo della Croce di Malta.

Pregasi chi lo ha rinvenuto di volerlo portare all'ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Errata-corrige. Nell'articolo stampato ieri in Cronaca *La ferrovia Udine-Latisana e il Comune di Palma* è incorso un errore di copiatura: invece di dire « *Se chi paga L.* 100 *di sovrimposte* » deve dirsi « *Se chi ha L.* 100 *di rendita censuaria od imponibile* » dovesse per la ferrovia ecc.

NOTABENE

Per gli uomini d'affari. Il nuovo Codice di commercio, approvato dalla Camera, contiene, com'è noto, una disposizione molto importante per ciò che risguarda le cambiali.

Secondo l'art. 322, il giorno stesso del protesto, l'atto commerciale diventa un titolo esecutivo, come una sentenza o un contratto spedito in forma esecutiva e il creditore procede al pignoramento e quindi alla vendita dei mobili del debitore. Così vengono tolte le solite lungagini dei giudizi.

Ecco l'articolo:

« Per l'esercizio dell'azione cambiaria, la cambiale ha gli effetti di titolo esecutivo....

« Le opposizioni al precetto appartengono alla giurisdizione commerciale. Esse non sospendono l'esecuzione; ma il presidente del Tribunale di commercio o il pretore competente per la somma, possono, ad istanza dell'opponente, esaminati i prodotti documenti, ed ove concorrano gravi motivi di opposizione, sospendere in tutto o in parte gli atti esecutivi, con decreto provvisoriamente eseguibile, purchè sia data cauzione. »

Capitani di Fanteria. Sciogliendo la riserva di cui la circolare in data 24 gennaio scorso, il ministero della guerra ha determinato che possono essere ammessi all'esame di concorso per l'avanzamento a scelta i capitani di fanteria i quali, avendo tutti gli altri requisiti prescritti da detta circolare, sieno compresi nei primi 652 numeri del rispettivo ruolo di anzianità in base all'*Annuario Militare* del 1881.

Cose postali. Un'osservazione all'Amministrazione delle Poste. Per potere mandare denari ai militari con vaglia postale, una disposizione emanata dalla suddetta Amministrazione stabilisce che si deve indicare nel vaglia il nome, cognome e paternità del ricevente, sicchè chi non conosce il nome del padre di colui al quale vuole o deve mandare denari, non può più valersi della posta per fare il vaglia!!!.

Non vogliamo qui discutere sulla necessità di questa determinazione; domandiamo solo per qual ragione non si rende avvisato il pubblico, che ne è sì strettamente interessato, di una disposizione nuova, perchè possa esserne edotto, e non si senta eventualmente rifiutare da un impiegato postale di fare quel vaglia, di cui egli ha bisogno.

Questione amministrativa. Il Consiglio di Stato ha stabilita la seguente massima: Nelle elezioni provinciali l'autorità amministrativa è sempre

parfettamente libera nei suoi apprezzamenti di fatto nel modo di interpretare la legge; per conseguenza essa non è menomamente tenuta a conformarsi al pronunziato dell'autorità giudiziaria in materia di elezioni a consiglieri comunali, ogni qual volta è chiamata a pronunziarsi in materia di elezioni provinciali.

L'autorità amministrativa può benissimo escludere da consigliere provinciale chi abbia l'autorità giudiziaria riconosciuto eleggibile a consigliere comunale, malgrado non concorrano che le stesse precise cause, per le quali era stato da prima escluso anchè da consigliere comunale.

Litigi dei comuni. Il Ministero dell'interno, conformandosi ad un parere emesso dal Consiglio di Stato, ha rammentato ai prefetti l'obbligo che hanno di sempre annullare quelle deliberazioni comunali, emesse da un Consiglio per autorizzare il Comune a stare in lite contro un consorzio, alle quali abbiano preso parte consiglieri comunali, che facciano parte del consorzio medesimo. Da quanto sembra si è avuto campo a rilevare nelle amministrazioni comunali non poche irregolarità, causa la non sufficiente vigilanza di alcuni prefetti intorno a deliberazioni della natura di quelle suaccennate.

Indennità ai carabinieri. D'accordo fra i ministri dell'interno e della guerra è stata accordata una indennità di L. 1,50 al giorno ai carabinieri, i quali siano comandati, dietro richiesta dell'autorità politica, a speciali servigi di pubblica sicurezza in località dove non sianvi caserme nè casermaggio, dove non esista una stazione dell'arma, dove, esistendo una stazione, questa non possa provvedere all'alloggio nè al vitto dei militari nuovi venuti in caserma.

Esposizione industriale di Milano del 1881. In seguito al fatto verificatosi, che alcuni biglietti vincenti della lotteria nazionale si trovano in lontane regioni, il R. Prefetto ed il Sindaco di Milano, conformemente alle pratiche a tale effetto iniziate dal Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale, hanno accordato la proroga dal 20 febbraio sino al 20 del prossimo marzo del termine stabilito nel piano della lotteria per il ritiro dei premi. Invitano pertanto i detentori dei biglietti vincenti a voler, senza indugio, provvedere al ritiro dei rispettivi premi entro l'ultimo termine, ora prefisso.

FATTI VARII

Per l'abolizione graduale del prezzo del sale. Si ha da Cittadella 19. Il Comizio per la riduzione della tassa sul sale riuscì imponente. Furono pronunziati parecchi discorsi eloquenti e venne acclamato un ordine del giorno circa la trasformazione dei tributi, la perequazione fondiaria e l'equilibrio delle finanze.

ULTIMO CORRIERE

— Essendosi sollevato dubbio sulla applicazione dell'art. 100 della Legge elettorale politica, il Ministro dell'interno, con telegramma in data d'oggi 21, ha fatto conoscere ai Prefetti che col giorno 21 corr. resta chiusa l'iscrizione concessa dal detto articolo 100, nè quindi verrà più accolta alcuna domanda presentata in forza dell'articolo stesso e nella forma da esso indicata.

Roma, 20. Il *Popolo Romano* smentisce che il Governo abbia mandato a Parigi il comm. Scotti in missione ufficiale per verificare se gli ultimi disastri di Borsa possano influire sull'imprestito necessario per l'abolizione del corso forzoso.

I giornali ufficiosi affermano che Freycinet manifestò disposizioni favorevoli per giungere ad un accomodamento nella vertenza tunisina.

I Ministri, giovandosi delle vacanze, approntoranno i bilanci definitivi che presenteranno al 15 marzo.

Il prodotto dell'imposta sul macinato dall'11 gennaio al 15 febbraio superò il prodotto del periodo corrispondente del 1881 di settecentomila e più lire.

Zanardelli intende riprendere le ispezioni ai Tribunali ed alle Procure.

Sella scrisse una lettera ai Lincei, in cui dice che, pure essendo migliorato, non può affrontare il viaggio a Roma.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 20. La Camera discute il catasto. Credesi che si porrà sotto la direzione indigena, invece che di una commissione europea. Il ministero appoggia la Camera riguardo il bilancio. Attendendo una soluzione, i consoli si limitano ai rapporti col ministero per gli affari correnti.

Londra, 20. I giornali inglesi biasimano il discorso di Skobeleff. In un colloquio fra il corrispondente parigino del *Daily News* e Skobeleff, questi disse che attaccò la politica dell'Austria che opprimente gli slavi nei Balcani e violante il trattato di Berlino. Se continua, la Russia combatterà l'Austria.

Vienna, 20. (Ufficiale). Il 17 corr. avvenne un incontro presso Pradjer fra un distaccamento di infanteria e 80 insorti che furono respinti, perdendo circa 10 morti. Le truppe non ebbero alcuna perdita. Vicino a Ledenice e Glifen accadono ogni giorno scaramuccie. Il 18 corr. partirono per Foca due colonne comandate dai colonnelli Rambauer e Holze. La prima prese la direzione di Sas ed ha incontrato gli insorti presso Crusica e li disperse subito. La seconda seguì la via di Cernich. Nel combattimento di Crusica le truppe ebbero 4 feriti, e gli insorti 4 morti e 7 prigionieri.

La *Neue Freie Presse* annunzia essere falsa la notizia che l'Austria sia disposta a rimborsare al Montenegro le spese cagionate dal cordone di truppe lungo il confine del principato.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 20. Forter, accompagnato dall'Attorney generale, partì all'improvviso ieri per Dublino. Credesi che ciò sia seguito per timori di disordini.

(*Comuni*). Gladstone annunzia che presenterà lunedì prossimo una risoluzione dichiarante che un'inchiesta parlamentare sul *Landact* irlandese sarebbe nocevole all'applicazione del *Landact* e pregiudizievole alla buona amministrazione dell'Irlanda. I liberali applaudirono.

(*Lordi*). Granville annunzia che il governo non crede di dover partecipare alla commissione d'inchiesta sul *Landact*.

Salisbury dichiara le risoluzioni del Governo essere gravi e senza esempio.

(*Comuni*). Dilke dice che il ministero degli esteri negozia con la Compagnia del canale di Suez affine di arrivare ad un accomodamento sul sistema di pilotaggio imposto dai regolamenti attuali di quarantena. Il delegato inglese nel consiglio sanitario fu istruito di fare tutto il possibile per sollevare gli armatori inglesi dalle perdite subite. La questione del regolamento attuale delle quarantene fu seriamente esaminata dal ministero. Il delegato inglese insiste costantemente sulla necessità di rivedere i regolamenti di cui molti sono inapplicabili, visto lo stato sanitario attuale in Oriente.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Goletta, (*Tunisi*) 20. La gendarmeria francese avendo arrestato un italiano, certo Perrero, e deferitolo al regio viceconsolato acciò iniziasse contro costui un provvedimento giudiziario, il viceconsole, stimando l'arresto irregolare, rilasciò libero il Perrero, il quale venne di nuovo arrestato per ordine del generale francese Iappy. Il reggente l'Agenzia italiana a Tunisi reclamò tosto ed ottenne l'immediata consegna del prigioniero, rivendicando al regio consolato l'esclusiva giurisdizione sul medesimo e protestando contro l'atto arbitrario del generale Iappy. La questione di diritto discutesi ora tra il governo tunisino e la regia Agenzia.

Nimes, 20. In seguito a una rissa tra operai italiani e francesi, a Lalindres, il prefetto del Gard, facendo ragione agli energici reclami del console d'Italia a Marsiglia, adottò severe misure di precauzione. Furono istituite tosto due inchieste giudiziaria e amministrativa. Secondo notizie ufficiali due operai francesi sono gravemente feriti; un Italiano, certo Ferdinando Dandrea, da Bazzeno (Molise), trasportato all'Ospedale di Marsiglia, morì in seguito alle ferite riportate.

Parigi, 21 L'incaricato d'affari d'Italia avendo ricevuto istruzioni di richiamare l'attenzione del governo francese sul grave incidente di Salindres e di additare la necessità di pronti ed energici provvedimenti, Freycinet si affrettò a porgergli prente, categoriche assicurazioni. Una brigata di gendarmeria fu inviata tosto sui luoghi. Ordini severissimi furono impartiti dai ministeri dell'interno e della giustizia alle autorità dipendenti.

Tunisi, 21. Assicurasi prossimo il rimpiazzamento di Roustan che sarebbe nominato ad altro posto.

Napoli, 21. Ieri nelle ore pomeridiane il professore Palasciano visitò Garibaldi e constatò il suo stato di salute essere soddisfacente.

Berlino, 21. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Il valore del generale Skobeleff non è una ragione perchè debbasi attribuire alle sue vedute politiche maggior importanza di quella che si attribuisce alle vedute di qualunque altro valoroso ufficiale. Il tenore politico dei suoi discorsi non può essere dunque oggetto dei nostri apprezzamenti giornalistici. Giudicheremo il lato militare del suo discorso e il loro significato sintomatico per lo stato dell'esercito russo, solo quando conosceremo l'opinione di certi circoli militari russi sull'atteggiamento del generale e sull'importanza e tendenza del suo discorso.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 21 Malgrado le smentite officiose, assicurasi che fra i membri del gabinetto regnano serii dissensi.

Si ritiene che Say rimarrà breve tempo al ministero.

Posen, 21. Il tribunale pronunciò la sentenza nel processo dei socialisti. Gli imputati furono condannati a varie pene di carcere: la massima è di tre anni, la minima di mesi. La signora Jankowska fu condannata a 3 mesi di arresto.

Berlino, 21. Dopo lunga discussione, il capitolo dei fondi segreti fu approvato con 248 contro 73 voti. Tutto il centro votò in favore, avendo il Windthorst dichiarato nutrire fiducia che il Governo ristabilirà nell'impero la pace religiosa.

Dublino, 21. Si ha per dispaccio da Lettererack che un agente di polizia fu ucciso di pieno giorno sulla pubblica via. Una palla gli attraversò il petto.

Madrid, 21. Il viaggio reale durerà quindici giorni. Alfonso visiterà parecchie città dell'Andalusia.

Vienna, 21. I giornali continuano ad occuparsi del generale Skobeleff. La *Neue Freie Presse* in un articolo di fondo rileva il serio imminente pericolo d'una guerra austro-russa. Spera possa scongiurarsi, ritraendosi l'Austria da una politica di avventure nel mondo slavo.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 20 febbraio.

Napoleoni	9.52 a 9.53 1/2	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecchini	5.61 » 5.63	Ren. au.	74.— » 74.15
Londra	119.34 » 120.75	R. un. 4 pc.	81.1/2 » 81.3/4
Francia	47.40 » 47.50	Credito	293.— » 295.—
Italia	45.30 » 45.45	Lloyd	639.— » 640.—
Ban. ital.	45.00 » 45.45	Ren. it.	84 1/8 » 84 1/4

Venezia, 29 febbaio.

Rendita pronta 88.32 per fine corr. 90.50
Londra 3 mesi 26.03 — Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.10	a 21 12
Bancanote austriache	» 221.—	» 221 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 19 febbraio.

Inglese	100 37	Spagnuolo	26 5/8
Italiano	8.51/8	Turco	11.1/4

Berlino, 20 febbraio.

Mobiliare	527 50	Lombarde	218.50
Austriache	518.50	taliane	86.70

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 21 febbaio.

Mobiliare	296 25	Napol. d'oro	9.53.—
Lombarde	145 50	Cambio Parigi	47.57
Ferr. Stato	399 75	id. Londra	120.25
Banca nazionale	810.—	Austraca	75.50

Firenze, 21 febbraio.

Nap. d'oro	21.06	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.05	Cred. it. Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.32
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

COMUNE DI LATISANA

A tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Latisanotta, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550

Documenti richiesti:
Fede di nascita,
Attestato di moralità,
Certificato di sana costituzione fisica, d'innesto del vaiuolo e di esenzione da fisici difetti,
Estratto del Casellario giudiziale,
Patente magistrale.

La maestra dovrà entrare in servizio il 12 aprile a. c.

Latisana, 8 febbraio 1882.

Il ff. di Sindaco
LUIGI DOMINI.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO.

Nei giorni **24, 25, 26, 27 e 28 marzo** prossimo venturo avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata **Fiera di Cavalli** detta della Madonna.

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 20 marzo suddetto colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, li 4 gennaio 1882.

Il Sindaco
MIGNA dott. GIUSEPPE.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 12 al 18 Febbraio 1882.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	50	18	—	20	54
	Granoturco	—	—	—	—	15	75	12	—	13	74
	Segala nuova	—	—	—	—	14	50	—	—	14	50
	Avena	—	—	—		—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	8	—	6	—	7	99
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	25	—	18	—	21	53
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	31	20	—	—	31	20
	Lupini	—	—	—	—	12	50	11	90	11	95
	Castagne	—	—	—	—	22	21	50	=	21	75
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	28	—	38	84	25	84	—	—
	Vino (di Provincia	71	50	44	50	64	—	37	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	51	50	35	50	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	155	—	145	—	147	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	108	—	95	—	100	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno I. qualità	6	20	5	20	5	50	4	50	—	—
	idem II. »	5	50	4	10	4	80	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	4	—	3	80	3	70	3	50	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	10	1	65	1	84	1	39	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	45	5	75	5	85	5	15	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	120	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	22	—	25	—	21
	Pane (1ª qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane (2ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste (1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste (2ª id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	2	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
A dozina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	62
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.